

# Predica sulla penitenza

di S. BERNARDINO DA SIENA

*Elli me venne una volontà di volere vivere come uno angelo, non dico come uno uomo. Deh, state a udire, che Dio vi benedica!*

*Elli mi venne uno pensiero di volere vivere d'acqua e d'erbe, e pensai di andarmi a stare in uno bosco, e cominciai a dire da me medesimo: Che farai tu in uno bosco? che mangerai tu?*

*Respondevo così da me a me, e dicevo: Bene sta, come facevano e santi Padri; io mangerò dell'erbe quando io arò fame; e quando io arò sete, berò dell'acqua. E così diliberai di fare; e per vivere secondo Iddio, diliberai anco di comparare una Bibbia per légiare e una schiavina per tenere in dosso. E comparai la Bibbia, e andai per comparare uno cuoio di camoza, perchè non passasse l'acqua dallato dentro, perchè non si mollasse la Bibbia. E col mio pensiero andavo cercando dove io mi potesse appollaiare, e diliberâmi d'andare vedendo in sino a Massa; e quando io era per la valle di Boccheggiano, io andavo mirando quando su questo poggio, quando su quell'altro; e andavo dicendo da me a me: Oh, qui sarà il buono essere! Oh, qua sarà anco migliore!*

*In conclusione, non andando dietro a ogni cosa, io tornai a Siena e diliberâmi di cominciare a provare la vita che volevo tenere. E andâmi costà suore de la porta a Follonica e ine incomincia a cògliare una insalata di cicerbite e altre erbucchie, e non avevo né pane né sale né olio. E dissi: Or cominciamo per questa prima volta a lavarla e a raschiarla, e poi l'altra volta e noi faremo solamente a raschiarla senza lavarla altrimenti; e quando ne saremo più usi, e noi faremo senza nettarla, e dipoi poi e noi faremo senza còglierla. E col nome di Iesu benedetto cominciai con uno boccone di cicerbita, e mèssemela in bocca cominciai a masticarla. Mastica, mastica, ella non poteva andare giù. Non potendola gollare, io dissi: Oltre, cominciamo a bere uno sorso d'acqua. Miefte! L'acqua se ne andava giù, e la cicerbita rimaneva in bocca. In tutto io ebbi parecchi sorsi d'acqua con uno boccone di cicerbita, e non la potei gollare.*

Sai che ti voglio dire? Con uno boccone di cicerbita io levai via ogni tentazione; chè certamente io cognosco che quella era tentazione. Questa ch'io ho seguitata poi, è stata elezione, non tentazione. Oh, quanto si vuole bilanciare, prima che altri seguiti quelle volontà che talvolta riescono molto gattive, e paiono cotanto buonel! Inde disse Bernardo: « Non semper credendum est bonae voluntati»: — Non si vuole credere ogni volta alla buona volontà, no. — O e santi antichi, come al tempo de' santi Padri, come facevano ellino? Pure vivevano d'erbe. — Io ti rispondo: *Distingue tempora, et concordabis Scripturas*: — Distingue i tempi. — Sai che? Cosa fecero i Santi, che tu non la potresti far tu. — O santo Francesco come fece, che digiunò quaranta dì, che non mangiò mai? — Potello far lui, nol potrei far io. E dicoti ch'io nol vo' far già io; e non vorrei che Iddio me ne desse la voglia. Così ti dico di santo Pietro: non sai tu che elli andò supra l'acqua, come si va in sulla terra? Non mi ci metterei già io! Adunque, non voler fare quello che tu puoi pensare che nol potresti fare; che se tu pure il volesse fare, tu te ne morresti. Pensa che se il contadino ponesse la soma all'asino, maggiore che elli non la potrebbe portare, elli lo scorticarebbe. Ella se li vuol pònare o pònarglili nel luogo dove esso ha la forza. Se egli la ponesse in sul collo egli lo scorticarebbe; e così s'egli ponesse in su la coda: ponendoli in mezzo, la potrà portare. Simile, non vedi tu quanto sarebbe grande pericolo a cavalcare uno pollero brado senza briglia e senza la sella? Chi salisse in su uno pollero sfrenato, senza sella, è pericolo di periculare te e lui a un tratto. Inde disse santo Iacomo nella sua Pistola al terzo capitolo (vv. 2-3): « Potest etiam freno circumducere totum corpus. Si autem equis frena in ora mittimus ad consentiendum nobis, et omne corpus illorum circumferimus ». El fervore è uno cavallo da non potersi vincere. E però dico che la religione è ottima via a volere vènciare questo cavallo; e però fu ordinata per mèttere il freno a questi fervori; e quando hanno così il freno, si possono fare saltare, trottare, andare di passo, piano e ratto come bisogna.

---

Questo testo fa parte delle *Operette volgari* pubblicate in *Pagine scelte* di S. Bernardino da Siena, a cura di DIONISIO PAGETTI o. f. m., soc. ed. « Vita e Pensiero », 1950, Milano.